

«Scrivo per restituire dignità alle donne»

Silvana Giacobini e il suo viaggio a ritroso nel tempo, fra gladiatrici e ecclesiastici corrotti

Laura Cinelli

È LA STORIA di due donne destinate a indagare fra le stanze del Vaticano e gli oscuri meandri dell'alta società romana. Una storia che si muove fra passato e presente, fra cadaveri e corruzione, segreti e potere di oggi e di ieri. Fino alla Roma imperiale, popolata da gladiatrici, schiavi e spietati aguzzini. Silvana Giacobini, giornalista, commentatrice televisiva e storica fondatrice, nonché direttore di "Chi" e "Diva e donna", pubblica "La settima anima" (Cairo) e conclude così la sua trilogia noir, iniziata con "Chiudi gli occhi" e "Conosco il tuo segreto".

Signora Giacobini, ancora una volta i personaggi di questo suo ultimo libro sono Chiara Bonelli, la giornalista dotata di poteri paranormali, e Silvia Giorgini, il vicequestore chiamato a indagare su due omicidi. E come sempre, il romanzo si snoda in un viaggio temporale

«Anche le indagini sui crimini dei nostri giorni accettano l'aiuto di visioni paranormali. Le mie protagoniste sono donne forti, determinate, che entrano in contatto telepatico con figure del passato. Anzi, nel caso di Chiara compiono un vero e proprio viaggio a ritroso nel tempo, con tutti e cinque i sensi».

Lei crede che lavorando sul passato si possa capire meglio il presente?

«Non c'è alcun dubbio. Il passato aiuta a sciogliere molti enigmi del

mondo in cui viviamo. E le visioni che Chiara ha in questo romanzo, per quanto deliranti, la portano (e mi hanno portato) a ricostruire il ruolo delle donne nella società nel corso dei secoli».

Lo aveva già fatto anche negli altri due libri della trilogia

«Sì. E ho cominciato intrecciando la fantasia con la storia vera di Livia Colonna, uccisa con 34 coltellate, dimenticata per duecento anni e condannata all'oblio dal rispetto tributato al suo assassino. Ho scritto "Chiudi gli occhi" per restituire dignità e rispetto a una donna violentata. E ho continuato».

Quindi stavolta la Roma imperiale

«Sa che quasi nessuno è a conoscenza del fatto che anche le donne erano gladiatori? Da un ritrovamento avvenuto in un anfiteatro alla periferia di Londra ne è arrivata la conferma. La storia mi ha incuriosito e ho cominciato a lavorare da lì, con l'occhio puntato ad analizzare e restituire rispetto alla condizione femminile».

Ieri come oggi

«Perfino il governo Monti parla di incentivi alle donne! Quando venne fuori il dibattito sulle quote rosa, mi opposi decisamente. Uomini e donne, pur nella loro diversità, devono essere paritari, mi dicevo. Poi invece ho capito che era necessario proprio un atto di forza per collocarci in una posizione di uguaglianza».

Signora Giacobini, lei che ha scritto e conosciuto molti vip, cosa pensa di queste ragazze, e ragazzi, che vivono in simbiosi con i loro miti televisivi?

«Nella mia carriera e nei giornali che ho diretto ho sempre cercato esempi positivi, fossero attrici, calciatori, professionisti noti. Un conto è fare la cronaca rosa in questi termini, un altro è trattare di vip e vippetti che cercano scorciatoie, accendono il fuoco e poi... all'improvviso vengono spenti».

Crede che fra i giovani esistano ancora i valori della serietà, della determinazione, della preparazione?

«E del coraggio. Certamente. La creatività e la forza d'animo sono qualità sempre più necessarie. E loro, i giovani, ce l'hanno. Solo che anche noi dobbiamo aiutarli a rinnovare la società. Io ho una figlia che vuole farsi da sola, evita perfino di farsi ritrarre con me perché vuole essere se stessa. E non è nemmeno una precaria: è un'aspirante precaria!».

Anche un romanzo può aiutare a riflettere e a creare una nuova coscienza civile?

«Io scrivo per questo. La scrittura è la mia gioia, il mio giro del mondo in una stanza, come faceva Salgari. Ma è anche un modo per entrare in universi paralleli e conoscerli per capire il presente. Spero tanto che da "La settima anima" possa essere tratto un film, che so? magari con Cinzia Th Torrini. Potrebbe servire a restituire ancor più rispetto alle mie eroine e a divulgare i valori in cui credo».

Il centro di Livorno 25
CULTURA E SOCIETÀ

«Scrivo per restituire dignità alle donne»
Silvana Giacobini e il suo viaggio a ritroso nel tempo, fra gladiatrici e ecclesiastici corrotti



Piacere, Porter



Molte turbodiesel con motoria a iniezione diretta di 1.200 cc fino a 20 km/ora. Una fino a 1.174 cc di iniezione turbodiesel con iniezione diretta di 1.400 cc fino a 20 km/ora. E per chi si muoveva solo in città: una turbodiesel di 1.100 cc fino a 20 km/ora.

Visita la consuetudine presso la concessionaria Piaggio più vicina.

Silvana Giacobini (a destra, con la regista Cinzia Th Torrini). Sotto, la copertina di "La settimana anima"

